

IMPRESE e Responsabilità Sociale

di EMANUELA MENEGHETTI

Una questione da porsi in questi tempi di mercato selvaggio e crisi globale, porta a fare un passo indietro e chiedersi quale sia il ruolo dell'impresa all'interno della società moderna. La risposta a tale interrogativo, tuttavia, non risulta essere così immediata e ancor meno univoca, in quanto i pareri sono contrastanti. Bisogna infatti domandarsi se il ruolo sia puramente ed esclusivamente economico, teso perciò alla massimizzazione del profitto in linea con regole e principi dei mercati concorrenziali, oppure parallelamente si debba conciliare anche una funzione etico-sociale attribuita all'impresa. E' importante capire nei confronti di quali soggetti l'impresa sia responsabile: se solo di azionisti, amministratori

e manager in prima battuta, o più ampiamente di tutta la società civile con la quale entra in contatto attraverso il suo operato. A riguardo esistono due distinte correnti di pensiero.

Agli inizi degli anni '60 **Milton Friedman**, premio Nobel per l'economia, espone la sua posizione sostenendo che: "la sola ed unica responsabilità del business è usare le risorse ad impegnarsi in attività per aumentare il più possibile i profitti, nel rispetto delle regole del gioco che sono, bisogna sottolinearlo, quelle della libera e aperta competizione". Egli si pose quindi come sostenitore di una concezione massimizzante dell'obiettivo di produzione di ricchezza, espresso sia in termini di profitto, che di creazione di

valore per gli azionisti. La seconda posizione invece è legata alla necessità di equilibrare le ragioni dell'efficienza con quelle dell'equità, e dunque di conciliare l'obiettivo di profitto con altri, di carattere etico-sociale. In quest'ultimo caso l'impresa si configura come un bene prezioso non soltanto per gli azionisti ma anche per altri interlocutori della società. Uno dei primi autori in Italia a tracciare i confini dell'impresa e a definirne ruolo ed obiettivi fu **Masini**, che già nel 1979 si rese conto dell'importanza del soggetto economico d'azienda nella società. Secondo l'autore, tra i fini immediati dell'impresa rientra anche il soddisfacimento delle attese non economiche di chi presta lavoro partecipando in essa con la propria personalità. Nel suo libro



Lavoro e risparmio: Economia d'azienda. Torino: UTET, egli sostiene che "l'impresa deve porsi anche come parte attiva dello sviluppo, non solo economico, ma anche sociale del Paese o dei Paesi in cui opera questo secondo i piani e i programmi espressione della volontà delle collettività territoriali costituite in struttura democratica pluralistica ordinata da un appropriato sistema giuridico". Anche se la nozione di Responsabilità Sociale d'Impresa (più brevemente RSI o CSR in inglese – Corporate Social Responsibility) non ha ancora trovato un'unica definizione nella letteratura, **la RSI può essere in prima approssimazione associata alla strategia adottata da un'impresa per soddisfare la legittime attese economiche, sociali ed ambientali degli stakeholders**. Nel Libro Verde sulla RSI dell'Unione Europea c'è un definizione ben precisa: la responsabilità sociale d'impresa è intesa come "l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate" (Green Paper: Promoting a European Framework for Corporate Social Responsibility, 2001). Questa responsabilità è rivolta prima di tutto ai dipendenti, ai clienti, ai fornitori e agli azionisti, se l'impresa è associata, ma vale anche nei confronti dell'ambiente e della comunità locale. I temi fondamentali della RSI sono quelli di come integrare un comportamento socialmente responsabile nelle strategie, nei sistemi, nelle pratiche e nei processi di un'organizzazione, mettendo in evidenza l'importanza dei risultati e dei miglioramenti nella performance di un'organizzazione. La responsabilità, per un'organizzazione, è quella degli effetti e delle ricadute delle proprie azioni e decisioni sulla società e sull'ambiente. Tutto questo può avvenire attraverso un comportamento etico e trasparente che contribuisca allo sviluppo sostenibile, inclusi la salute e il benessere della società; che tenga conto delle aspettative delle parti interessate, che sia conforme alle leggi e in sintonia alle norme internazionali. E' riconosciuto



In queste pagine, foto della ditta Alfio Zanella srl, azienda certificata ISO con sede a Treviso (TV), che realizza, fornisce e posa in opera tetti e coperture in legno con particolare attenzione agli aspetti etici del lavoro sia nel rapporto con i dipendenti che con il territorio.

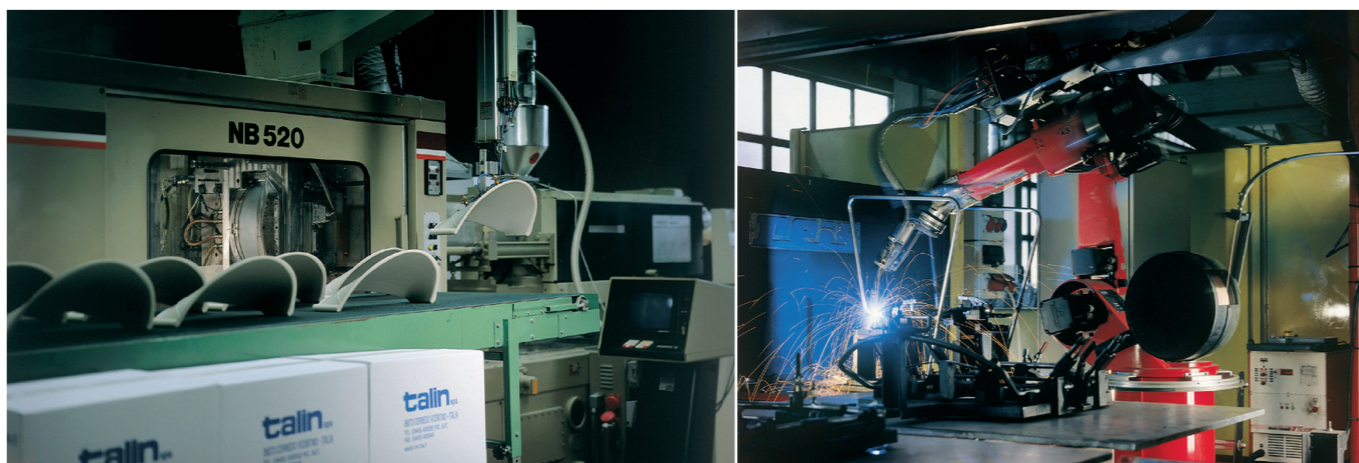
che un'organizzazione identificata dal consumatore quale modello di realtà che agisce nel rispetto dei diritti umani, dell'ambiente e dei diritti sindacali, sia anche maggiormente considerata sotto il profilo dell'affidabilità dei propri servizi e prodotti. Da una indagine Eurisko è emerso che oltre l'80% degli italiani attribuisce un significato importante all'at-

per un'impresa sotto il profilo strategico è ormai concezione consolidata, in quanto perseguita nell'ottica di accrescere la reputazione dell'impresa stessa agli occhi dei suoi portatori di interesse. Infatti, indipendentemente dall'attitudine dei managers che la pongono in essere, sta di fatto che gli effetti positivi di strumenti di RSI ricadono inte-

"Abbiamo bisogno di un nuovo modo di pensare per risolvere i problemi causati dal vecchio modo di pensare" - Albert Einstein

tenzione delle imprese verso comportamenti sostenibili. I disastri ambientali, i recenti scandali finanziari, l'attenzione alla salute, alla qualità del prodotto, all'ambiente, fanno crescere l'attenzione del consumatore e per le imprese questo diventa sempre più un fattore di criticità o di successo. La responsabilità sociale quindi ha evidenti e vantaggiose conseguenze sulla 'brand reputation', che influisce direttamente sul business. **L'enorme rilevanza della RSI**

ramente sull'impresa, in quanto rientra nell'ottica degli interessi percepiti dai suoi beneficiari. Per le aziende del terzo millennio quindi è arrivata l'ora della responsabilità sociale che non ha nulla a che vedere con obblighi né tantomeno con pseudo voci 'responsabili'. Le istituzioni europee, incoraggiano e promuovono questi atteggiamenti. Dal Libro Verde della Commissione Europea del 2001, di cui si è accennato prima, alle Comunicazioni della Commissione Eu-



ropea del 2002, che parla del ruolo delle imprese allo sviluppo sostenibile, a quella del 2006 che individua nell'Europa un polo di eccellenza per la RSI, e la più recente del 2009 che individua il ruolo del commercio equo-solidale e dei programmi non governativi un ambito commerciale a garanzia della sostenibilità.

Negli ultimi decenni l'attività associativa inerente la RSI è proliferata diffondendosi in modo capillare in tutta Italia, questo grazie all'opera di sensibilizzazione di alcune iniziative, sia in ambito nazionale che regionale, come dibattiti, forum e tavoli di lavoro. Diverse infatti sono state le ricadute a seguito dell'istituzione del Forum Italiano Multi-Stakeholder per la Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI Forum) da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Tale Forum si inseriva nell'ambito degli impegni assunti dal Ministero stesso durante la Terza Conferenza Europea sulla RSI (Venezia, 14 novembre 2003), che aveva lo scopo di promuovere ed inco-

raggiare la diffusione della RSI tra le imprese e le organizzazioni. Nel Veneto in particolare, nel luglio 2006, si sigla il Progetto CSR Veneto in seguito ad un Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto e Unioncamere precedentemente stipulato. Tale progetto si prefigge la diffusione della cultura e dei principi della RSI e la realizzazione di attività condivise e coordinate sul territorio. Con la sottoscrizione del Protocollo è stato inoltre costituito il Forum Veneto Multistakeholder, che vuole essere il punto di partenza affinché le pratiche di responsabilità sociale siano comprese e attuate volontariamente con lo scopo di favorire il dialogo tra la comunità imprenditoriale, i sindacati, la società civile, i consumatori, e gli altri stakeholder. Ancora meglio è parlare di Responsabilità Sociale di Territorio (RST). I suoi obiettivi, non si scostano in maniera rilevante da quelli della RSI, ma è palese che gli aspetti su cui si focalizza in maggior misura riguardano la competitività sociale ed ambientale del territorio, con

particolare riferimento all'ambito della formazione e riqualificazione, indispensabili per valorizzare e sviluppare le conoscenze e le competenze delle persone che operano e risiedono nel territorio medesimo. I concetti fondamentali su cui si basa la RST sono quelli di comunità, territorio, condivisione di valori e costruzione di solide reti relazionali. Un territorio che si possa definire "socialmente responsabile" infatti è quello che si distingue perché gli obiettivi di tutti sono finalizzati a produrre benefici ai portatori d'interesse del territorio stesso. In tutte le comunità esistono risorse che sono date dal capitale umano e risorse che sono date dal territorio. Per costruire un territorio socialmente responsabile, bisogna individuare in primis i valori che ispirano coloro che appartengono alla comunità e trovare attorno a questi la condivisione in modo da recuperare la centralità dell'uomo e il buon senso comune. Così facendo sarà l'economia che ruota attorno alle persone e non viceversa. ■

In questa pagina, foto della ditta Talin spa Sedie, certificata ISO, con sede a Cornedo Vicentino (VI). Il 6/2/10 la Regione Veneto ha premiato l'azienda, specializzata nella produzione di sedute e complementi per ufficio, per il suo impegno nella CSR, con particolare riferimento a credibilità e reputazione.



Energie In Comune

Speciale Comunità Energetiche Locali



Progetto di promozione della cultura e delle realizzazioni sulle energie da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica e il riciclo e la valorizzazione dei rifiuti negli enti locali e nei cittadini attuato da Wigwam APS Italia - Associazione nazionale di Promozione Sociale. Iniziativa realizzata con il contributo della Regione del Veneto - Assessorato alle Politiche sociali, Volontariato e Non Profit

